

CONSIGLIO SCIENTIFICO
SEDUTA DEL 15/06/2020
VERBALE N. 04/2020

Il giorno 15/06/2020, con inizio alle ore 9.00, in collegamento telematico, in virtù della situazione emergenziale Covid-19 che coinvolge l'Italia in questo momento e a seguito di regolare convocazione, si è svolta la riunione del Consiglio Scientifico dell'INGV, per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno di cui alla mail dell'11 giugno 2020 (N.0006689 del 15/06/2020) e precisamente:

1. Formulazione parere PTA;
2. Varie ed eventuali.

Alla riunione, prendono parte:

- la Dott.ssa Lucilla ALFONSI
- il Prof. Giulio DI TORO
- il Prof. Massimo FREZZOTTI
- il Dott. Massimo POMPILIO
- il Prof. Aldo ZOLLO

Partecipa alla riunione anche la Dott.ssa Maria Valeria Intini, con funzioni di segretaria verbalizzante.

Dichiarata valida la seduta, si passa all'esame del predetto Ordine del giorno.

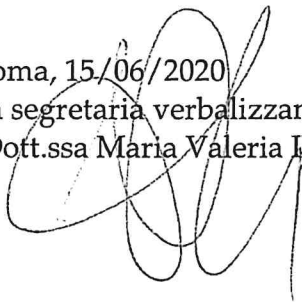
Il Dott. Giulio Di Toro, dopo una breve introduzione sui punti salienti da considerare per la formulazione del parere del PTA, lascia la riunione alle ore 9.35 per un impegno sopravvenuto.

Il Dott. Giulio Di Toro, alle ore 11.00, prende nuovamente parte alla riunione.

Alle ore 11.15, non essendovi altri argomenti di discussione, la seduta è tolta.

Il Verbale è approvato seduta stante e riportato nel documento allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Roma, 15/06/2020
La segretaria verbalizzante
(Dott.ssa Maria Valeria INTINI)



Il Coordinatore
(Dott.ssa Lucilla ALFONSI)



Allegato al Verbale n. 04/2020 del Consiglio Scientifico dell'INGV.

Parere del Consiglio Scientifico sul Piano Triennale delle Attività dell'INGV 2020-2022.

Considerazioni generali

Il Piano Triennale di Attività (PTA) 2020-2022 dell'INGV viene descritto in due volumi: il primo include una scheda di sintesi e una relazione complessiva; il secondo volume propone un approfondimento di quanto descritto nel primo volume, mediante apposite schede di dettaglio.

Il Consiglio Scientifico (CS) desidera congratularsi con tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito all'enorme sforzo di raccolta delle informazioni e con coloro che hanno redatto il PTA. Il documento mostra chiaramente il grande patrimonio di competenze e di infrastrutture dell'INGV, ponendo l'accento sulle sue peculiarità di grande ente pubblico di ricerca con vocazione di servizio.

Dal PTA si evince come l'INGV negli ultimi anni abbia operato in modo eccellente sia nel campo scientifico e tecnologico che nelle attività di supporto alla società civile e al mondo industriale, come quelle della sorveglianza per il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e per il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Purtroppo, stanti le attuali regole della VQR 2015-2019, le relazioni di consulenza scientifico-tecnologiche per soggetti pubblici e privati, le banche dati e i brevetti hanno un peso minore rispetto alle pubblicazioni peer-reviewed nella valutazione dei prodotti della ricerca. Questo per l'INGV significa non poter mettere nella giusta evidenza la qualità e l'eccellenza che lo rendono un Istituto al servizio del sistema Paese. Questo CS auspica che si instauri nel prossimo futuro un confronto con MUR e ANVUR al fine di meglio valorizzare tali peculiarità.

Il CS plaude all'oculato risanamento economico e al proficuo reperimento di risorse finanziarie nel FOE che, negli ultimi anni, hanno permesso il ritorno a un bilancio positivo e hanno consentito il superamento del significativo precariato presente nell'Ente. Sembra ottima, inoltre, la capacità di attrarre finanziamenti esterni significativi (54,6 M€ per il 2020), erogati da parte di agenzie di finanziamento scientifico e pubblica amministrazione. Tuttavia il valore di 54,6 M€ per il 2020 deve essere verificato. Il CS plaude, inoltre, al significativo avanzamento dell'INGV nello sviluppo delle attività di Terza Missione, con particolare riferimento alla divulgazione scientifica, alla comunicazione agli "emergency manager" e al pubblico durante le fasi di emergenza sismica e vulcanica, e alle attività rivolte al mondo produttivo. Grazie a questo percorso virtuoso, l'Istituto, oltre a mantenere gli attuali livelli di eccellenza nella ricerca, ha finalmente la possibilità di concentrarsi su sfide di grande respiro scientifico e tecnologico.

Questo triennio (2020-2022) e soprattutto questo decennio (2020-2030) offrono un'occasione formidabile di sviluppo per consentire all'Istituto di assumere una posizione di riferimento nella ricerca europea e mondiale nelle Scienze della Terra, in un secolo che si preannuncia straordinario per le sfide ambientali che l'umanità dovrà affrontare. Acquisire una posizione di riferimento a livello internazionale è un obiettivo primario, perché consentirebbe all'INGV di svolgere un ruolo di direzione strategica sulle tematiche ambientali e acquisire risorse (soprattutto umane, ma anche economiche) per ulteriori sviluppi e progressi scientifici e tecnologici di utilità per il Paese. L'INGV ha numerosi punti di forza, sia nelle capacità tecniche e scientifiche del suo personale dalle tante e diversificate competenze, sia nelle infrastrutture di cui si è dotato negli anni. Nell'ambito delle infrastrutture internazionali si evidenzia il ruolo centrale dell'INGV, in qualità di sede legale degli ERIC EMSO e EPOS e come rappresentante italiano. L'INGV è impegnato in prima persona nella gestione e nello sviluppo di infrastrutture di eccellenza che fanno riferimento al consorzio europeo per le infrastrutture di ricerca (ESFRI).

La fase di stesura del prossimo Programma Quadro Europeo (2021-2027) e del Programma Nazionale della Ricerca (2021-2025) diventa un momento cruciale per il perfezionamento, e l'eventuale adattamento, del prossimo PTA 2021-23 e del Documento di Visione Strategica decennale 2020-2030 dell'INGV. In questo

contesto e quindi nella sua attuale versione, il PTA non risulta delineare chiaramente una visione strategica dell'INGV che identifichi univocamente gli obiettivi e le priorità dell'Ente. Il documento, infatti, risulta nel complesso poco fruibile perché in molte parti troppo prolisso, con inutili duplicazioni e dettagli, dando vita ad un documento lungo (256 pagine) di difficile leggibilità. In alcuni passaggi, viceversa, il PTA risulta manchevole di informazioni importanti di sintesi che, a parere di questo CS, non dovrebbero essere omesse. Tutto il documento soffre, inoltre, di una mancata armonizzazione dei contributi ricevuti dal personale nei diversi settori di interesse.

Questo CS esprime il presente parere sul PTA e trasmette una nota di dettaglio al Consiglio di Amministrazione dell'INGV, che approfondisce i punti di analisi riportati in seguito.

- **Visione decennale.** Chiarire quali sono le priorità di sviluppo tecnico e scientifico dell'INGV per il decennio 2020-2030 e come l'attuale e i futuri PTA saranno funzionali a questa visione.
- **Budget.** Esplicitare, al netto dei costi fissi del personale e delle strutture, dei costi di gestione del parco strumentale, reti, laboratori, ecc., cosa rimane per lo sviluppo tecnologico e scientifico dell'Istituto. Esplicitare le entrate annuali ordinarie, straordinarie e derivanti da progetti pluriannuali.
- **Organizzazione.** Dall'analisi del PTA si intuisce una difficoltà di coordinamento fra le realtà di ricerca e infrastrutturali che dovrebbe essere affrontata e risolta. Dalla descrizione delle attività dei Dipartimenti/Centri/Sezioni/Osservatori/Infrastrutture si percepisce in molti ambiti una mancanza di gerarchizzazione delle strutture che sembra generare una competizione non costruttiva tra i diversi organismi. Si propone di chiarire i rispettivi compiti e ruoli finalizzandoli al progetto decennale di sviluppo dell'Istituto.
- **Fabbisogno di personale.** Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di ricerca, per far fronte agli impegni assunti e per consolidare il ruolo internazionale acquisito dall'INGV, sempre nel rispetto delle disponibilità di bilancio, l'Istituto dovrebbe pianificare il fabbisogno di personale attraverso una visione di sviluppo a medio e lungo termine delle linee di ricerca esistenti e nuove, e che contempli il necessario ricambio generazionale. Sebbene la percentuale di Primi Ricercatori sia coerente con quanto registrato in altri EPR, questo CS considera questa un'anomalia italiana da sanare e chiede, quindi, di ripopolare questo livello per avere personale qualificato e motivato che possa ricoprire ruoli di responsabilità, anche nel contesto internazionale. Il rapporto tra tecnici amministrativi e personale addetto alla ricerca risulta nella media degli EPR, il CS raccomanda un maggiore supporto amministrativo alla progettualità e alla gestione dei progetti nazionali ed internazionali. In generale l'Istituto dovrebbe, quindi, adoperarsi per valorizzare le competenze con una adeguata politica di premialità delle eccellenze soprattutto in un quadro di competizione internazionale, pur riconoscendo le giuste esigenze di riconoscimento di progressione delle carriere.
- **Formazione, reclutamento e mobilità dei ricercatori.** Nel documento si rileva la necessità di integrare una disamina atta ad indirizzare il reclutamento e le progressioni sulla base della distribuzione per età del personale e delle problematiche connesse all'invecchiamento. Si evidenzia la necessità di incoraggiare la mobilità dei ricercatori anche per favorire una maggiore internazionalizzazione dell'Ente e, quindi, la costruzione di una solida e permanente rete scientifica che vada oltre i confini nazionali. In questa ottica si incoraggiano iniziative mirate all'aggiornamento tecnico-scientifico in un contesto internazionale.
- **Produzione scientifica.** A fronte del significativo miglioramento della qualità media delle pubblicazioni, la principale criticità emersa è la ridotta produttività scientifica di un numero relativamente elevato di ricercatori-tecnologi destinati in prevalenza a mansioni di carattere tecnologico. In questo senso l'INGV continua a scontare nella valutazione ANVUR-VQR una inadeguata valutazione delle attività di servizio rese al paese nell'ambito della convenzione con il DPC. Si ravvisa la necessità di una corretta individuazione nel PTA delle prerogative dei tecnologi/ricercatori dedicati alle attività di servizio (con particolare riferimento a quelle per il DPC) e una più accurata identificazione dei ricercatori e tecnologi che svolgono attività di ricerca ed i cui prodotti saranno posti a valutazione.

- **Pari opportunità.** L'analisi delle pari opportunità e bilancio di genere deve essere integrata da informazioni aggiuntive, come, ad esempio, una disamina dei possibili motivi che portano ad un significativo divario nel bilancio di genere nei ruoli apicali dell'INGV. Questo permetterebbe di formulare una strategia di mitigazione della disparità nella visione decennale 2020-2030 che, nella sua attuale proposizione, non risulta soddisfacente.
- **Mondo produttivo.** I rapporti con il mondo produttivo sono riportati in modo frammentario e parcellizzato senza dare la giusta valorizzazione alla reale (e intensa) attività dell'Ente con l'industria e, più in generale, con la realtà imprenditoriale.
- **Schede di sintesi.** Alcuni aspetti fondamentali nella valutazione delle attività dell'INGV, quali la produttività scientifica per persona, i finanziamenti (soprattutto da bandi competitivi), i fondi effettivamente disponibili per la ricerca sia fondamentale che applicata e i piani di sviluppo dell'Istituto sono di difficile interpretazione. Si ravvisa la necessità di una verifica delle informazioni e di una sintesi schematica che permetta un'analisi più efficace dei punti di forza e dei punti di debolezza dell'Ente.

I componenti del CS esprimono all'unanimità parere favorevole sul Piano Triennale dell'INGV 2020-2022.